

Il terzo comandamento ci insegna a prepararci scrupolosamente e a partecipare al culto pubblico con intensità e passione, perchè non dobbiamo elevare in modo vano il nome del Signore.

Cercheremo di applicare più dettagliatamente questo criterio. Ma perché è necessario insistere su questo punto? La ragione è presto detta : mentre nel passato, i grandi risvegli spirituali del Cinquecento (la Riforma), del Seicento (il Puritanesimo), del Settecento (Edwards, Whitefield, Wesley) e in parte anche dell'Ottocento (Payson, Nettleton, Spurgeon) erano caratterizzati dalla solennità, dal senso di riverenza e dall'impegno personale per offrire a Dio un culto gradito, oggi viene incoraggiato un atteggiamento caratterizzato da un'emozionalità egocentrica, dalla ricerca della soddisfazione individuale, dalla superficialità e dall'estraniamento interiore. Allora, cosa dobbiamo fare per santificare il nome del Signore come si conviene?

- prepararsi pregando in famiglia e cantando un inno/cantico in macchina prima di giungere nel luogo dell'adorazione;
- prepariamoci anche esteriormente, vestendoci e adornandoci in modo bello e se ci piace anche vivace, ma modestamente, con ordine e senza ostentazione, per ricordare a noi stessi e agli altri che siamo alla presenza di Dio;
- quando entriamo nel locale di culto, salutiamo con rispetto evitando discorsi vani e chiacchiere inutili e mettendoci a sedere concentrando i nostri pensieri su Dio e sulla sua grazia; se abbiamo dei bambini o dei ragazzini mandiamoli al bagno prima dell'inizio della riunione affinché non rechino disturbo agli altri durante la riunione;
- ascoltiamo attentamente le preghiere, seguendo il filo del discorso, come se fossimo noi a pronunciare le parole, concludendo pronunciando l' "amen" con un tono di voce appropriato;
- cantiamo di cuore gli inni e i cantici spirituali, seguendo la musica e il suo tempo, senza alzare troppo la voce, leggendo le parole stampate sull'innario concentrandoci sul loro significato, e

ricordando a noi stessi che stiamo cantando a Dio e non per compiacere esteticamente noi stessi;

- quando si raccolgono le decime e le offerte, dovremmo esserci già preparati a casa e dovremmo evitare di parlare e di fare rumore, pregando silenziosamente preparandoci all'ascolto della predicazione;
- durante il sermone prestiamo la massima attenzione, e per combattere la distrazione facciamo due cose : prendiamo appunti e abituiamoci a pregare interiormente rispondendo al messaggio della parola di Dio (a questo riguardo sarebbe utile studiare il libro di Albert N. Martin "L'ascolto della parola");
- al termine del culto, dopo aver ascoltato la benedizione finale con riverenza (possiamo ripeterla a bassa voce o mentalmente), evitiamo la confusione e i discorsi frivoli, cercando di salutare tutti con rispetto, con un sorriso e facendo discorsi edificanti;
- e per noi che abbiamo dei figli, insegniamo loro a fare le stesse cose in occasioni delle devozioni familiari, perché se non c'è diligenza e ordine nel culto di famiglia, o nelle preghiere prima dei pasti, non parteciperanno culto della chiesa in modo appropriato.